



Bruxelles, 8.5.2015
COM(2015) 199 final

**RELAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO E AL
CONSIGLIO**

**Terza relazione sull'attuazione da parte della Georgia del piano d'azione sulla
liberalizzazione dei visti**

{SWD(2015) 103 final}

1. INTRODUZIONE

Nel 2012 l'Unione europea ha avviato un dialogo in materia di liberalizzazione dei visti con la Georgia. Nel febbraio 2013 la Commissione europea ha presentato al governo della Georgia un piano d'azione sulla liberalizzazione dei visti ("piano d'azione"), che individua i parametri di riferimento che il paese deve rispettare affinché i propri cittadini in possesso di passaporto biometrico possano viaggiare nello spazio Schengen senza necessità del visto.

Nel novembre 2013 la Commissione ha adottato la prima relazione sull'attuazione da parte della Georgia del piano d'azione¹ e ha formulato una serie di raccomandazioni per portare a termine l'attuazione dei parametri di riferimento della prima fase (legislativa e di pianificazione) del piano d'azione. Nell'ottobre 2014 la Commissione ha adottato la seconda relazione sull'attuazione del piano d'azione², in cui conclude che la Georgia ha rispettato i parametri di riferimento della prima fase ed è possibile procedere alla valutazione del rispetto di quelli della seconda. Nelle conclusioni del 17 novembre 2014 il Consiglio ha confermato la valutazione della Commissione.

Nel dicembre 2014 la Georgia ha presentato una relazione aggiornata sui progressi compiuti. Dal dicembre 2014 al marzo 2015 un gruppo di esperti degli Stati membri dell'UE, assistito dai servizi della Commissione, dal servizio europeo per l'azione esterna (SEAE) e dalla delegazione dell'UE in Georgia, ha svolto diverse missioni di valutazione sotto la guida della Commissione su tutti i 4 blocchi del piano d'azione.

Il presente documento costituisce la prima relazione sui progressi relativi alla seconda fase dell'attuazione del piano d'azione da parte della Georgia. Presenta i progressi realizzati sinora, indica come sono stati affrontati i parametri di riferimento della seconda fase e formula raccomandazioni sulle misure che la Georgia dovrebbe prendere per l'attuazione effettiva e sostenibile dei restanti parametri di riferimento della seconda fase.

La presente relazione è accompagnata da un documento di lavoro dei servizi della Commissione³, che esamina in maggior dettaglio gli sviluppi descritti nel presente documento. Come previsto dalla metodologia del piano d'azione, l'allegato del documento di lavoro dei servizi della Commissione contiene analisi fattuali e statistiche basate sulle informazioni riguardanti gli effetti previsti della futura liberalizzazione dei visti in termini di migrazione e sicurezza. I dati e le informazioni disponibili delineano le principali tendenze future nei settori della migrazione e della sicurezza, secondo cui l'UE rappresenta una destinazione interessante per i migranti dalla Georgia, fattore che comporta potenziali sfide da monitorare.

¹ COM(2013) 808 final.

² COM(2014) 681 final.

³ COM(2015) 103 final.

2. VALUTAZIONE DELLE MISURE NELL'AMBITO DEI QUATTRO BLOCCHI DEL PIANO D'AZIONE SULLA LIBERALIZZAZIONE DEI VISTI

2.1. Blocco 1: sicurezza dei documenti, ivi inclusi gli elementi biometrici

L'agenzia per lo sviluppo dei servizi pubblici (PSDA) espleta le funzioni di un registro civile, rilascia documenti di identità e si occupa delle procedure connesse alla cittadinanza. L'autorità è ben gestita e dotata di un'alta direzione idonea ed esperta, con ruoli e responsabilità chiaramente definiti. Le procedure di assunzione sono corrette, così come l'impostazione adottata al fine di garantire che il personale riceva la formazione necessaria, inclusa quella continua, per svolgere le proprie mansioni in modo efficace ed efficiente.

Il sistema georgiano per le domande e il rilascio dei visti è efficace e sicuro e garantisce una separazione dei compiti tra chi riceve le domande, chi prende decisioni in merito e chi rilascia i documenti. L'introduzione, nel paese e all'estero, di passaporti biometrici che soddisfano i requisiti dell'Organizzazione internazionale dell'aviazione civile, è andata a buon fine.

Si ritiene soddisfatto il parametro di riferimento relativo alla sicurezza dei documenti.

2.2. Blocco 2: gestione integrata delle frontiere, gestione della migrazione, asilo

2.2.1. Gestione integrata delle frontiere

Grazie ai progressi complessivi degli ultimi dieci anni nello sviluppo di un quadro giuridico, nonché all'effettiva attuazione della legislazione, la gestione integrata delle frontiere adottata dalla Georgia è in linea con le norme europee. Le autorità georgiane dimostrano un forte impegno per l'ulteriore rafforzamento della sicurezza dei confini di Stato. La strategia per la gestione integrata delle frontiere è stata aggiornata e tutte le parti interessate concordano sul miglioramento della gestione delle frontiere. Il piano d'azione mette in atto la strategia, definendone le attività concrete, le responsabilità e le scadenze.

I casi di irregolarità alle frontiere sono pochi e i reati connessi al traffico transfrontaliero sono limitati rispetto al volume di traffico. I controlli di frontiera ai valichi di frontiera terrestri, marittimi e aerei sono organizzati in modo armonizzato. La cooperazione tra la polizia di pattuglia e l'agenzia delle entrate è esemplare. Le strutture ai valichi di frontiera per il controllo del flusso di traffico transfrontaliero sono moderne e funzionali.

Si ritiene soddisfatto il parametro di riferimento sulla gestione integrata delle frontiere.

2.2.2. Gestione della migrazione

La legge sullo status giuridico degli stranieri e degli apolidi dà esiti positivi e sono stati adottati tutti i regolamenti necessari. La strategia 2013-2015 della Georgia in materia di migrazione e il relativo piano d'azione rappresentano le principali misure per la gestione della migrazione. L'attuazione delle attività segue i piani previsti. La commissione di Stato in materia di migrazione, un organo consultivo del governo, coordina efficacemente attività e ruoli dei ministeri pertinenti, delle agenzie statali, delle organizzazioni non governative e

delle organizzazioni internazionali che si occupano di questioni migratorie. Le capacità e la gestione delle risorse umane dell'amministrazione georgiana sono in generale sufficienti ed efficaci. È garantito un livello adeguato di formazione del personale in tutti gli ambiti e i ministeri pertinenti. Le procedure di riammissione e il sistema elettronico di gestione dei casi di riammissione sono operativi e funzionano correttamente.

L'attuazione delle parti della legge sullo status giuridico degli stranieri e degli apolidi relative al trattenimento e al rimpatrio è stata rinviata al 1° luglio 2015. Le autorità hanno istituito tutti i meccanismi e gli strumenti necessari. Sarebbe opportuno effettuare un'attenta analisi per individuare le lacune e le questioni giuridiche eventualmente da affrontare.

Si ritiene soddisfatto il parametro di riferimento relativo alla gestione delle migrazioni. Si raccomanda alle autorità georgiane di:

- ampliare la nozione di analisi dei rischi istituita nell'ambito del ministero dell'Interno, per includervi tutti gli ambiti pertinenti della politica migratoria, ivi comprese le politiche in materia di asilo e di migrazione legale e le questioni relative all'integrazione e alla reintegrazione;
- riunire le attività in materia di reintegrazione in un'unica struttura di gestione, in modo da gestirle strategicamente con chiare linee d'intervento. Le autorità dovrebbero continuare a fornire risorse finanziarie e umane sostenibili ai centri per la mobilità e a potenziare le loro capacità alla luce dei risultati dell'analisi dei rischi. Dovrebbe essere istituito un sistema di elaborazione di relazioni analitiche, al fine di effettuare stime del numero complessivo di cittadini georgiani che rientrano in Georgia (volontariamente, perché espulsi o per riammissione);
- accrescere le campagne d'informazione a livello regionale, locale, nonché ad altri livelli, sui diritti e gli obblighi dei cittadini georgiani nell'ambito di un futuro regime di esenzione dal visto.

2.2.3. Politica di asilo

La Georgia ha adottato un robusto quadro legislativo per l'asilo in tempi relativamente brevi. La legge sui rifugiati e sulla protezione umanitaria definisce il quadro istituzionale, le procedure e i principi giuridici necessari ed è ampiamente in linea con le norme internazionali ed europee. La legge è generalmente attuata in maniera soddisfacente. La qualità della procedura per la definizione dello status di rifugiato è del tutto soddisfacente.

A partire dal 15 novembre 2014 è stata introdotta una carta d'identità provvisoria per i richiedenti asilo. È stata istituita un'unità di informazione sul paese di origine, che sta funzionando bene. Sono stati realizzati notevoli progressi nell'integrazione dei cittadini stranieri, ad esempio garantendo loro lo stesso trattamento dei cittadini georgiani nei settori della salute e dell'occupazione.

Si ritiene parzialmente soddisfatto il parametro di riferimento relativo all'asilo, con buone prospettive di avanzamento. Si raccomanda alle autorità georgiane di:

- continuare il lavoro di sviluppo di procedure per il rilascio di visti per motivi umanitari;

- creare un sistema inteso a monitorare la qualità del processo decisionale sulle domande di asilo, in base a chiari indicatori di qualità;
- sviluppare una strategia per gestire il cumulo di casi arretrati e un sistema di pianificazione di emergenza per afflussi improvvisi; garantire sufficienti risorse umane e finanziarie;
- garantire, nel diritto e nella pratica, che il ministero degli Sfollati interni dei territori occupati, dei rifugiati e degli alloggiamenti disponga delle capacità necessarie per prendere decisioni motivate sui singoli casi e rigorosamente su base individuale; garantire ai richiedenti la cui domanda è stata respinta o ai loro rappresentanti legali come minimo l'accesso alle informazioni del ministro dell'Interno in base alle quali è stato formulato il parere negativo sotto il profilo della sicurezza, in modo che possa essere impugnato in un tribunale con un processo equo;
- sviluppare un programma nazionale standard di formazione, destinato sia al personale neoassunto sia a quello con esperienza;
- elaborare una banca dati e relazioni sulle informazioni sui paesi di origine, accessibili a tutti i funzionari responsabili; formare gli incaricati dei casi riguardo ai principi di base relativi alle informazioni sui paesi di origine; introdurre una chiara distinzione tra i risultati a livello di informazioni sui paesi di origine e di politiche; istituire accordi operativi con le unità per le informazioni sui paesi di origine di altri Stati;
- prendere misure volte a valutare come ridurre i tempi di trattamento nella fase di ricorso e a fissare un termine di impugnazione della decisione più ragionevole rispetto a quello attuale di dieci giorni, troppo breve;
- istituire per le procedure di ricorso un sistema di gratuito patrocinio sostenuto dallo Stato, facilmente accessibile, indipendente e di alta qualità;
- proseguire i lavori volti a garantire che i rifugiati che desiderino acquisire la cittadinanza georgiana abbiano accesso nella pratica alle procedure di naturalizzazione;
- oltre ai progressi realizzati, sviluppare una strategia locale di integrazione, con un preciso piano d'azione per fasi; prevedere sufficienti fondi statali e un meccanismo di coordinamento efficace.

2.3. Blocco 3: ordine pubblico e sicurezza

2.3.1. Prevenzione e lotta contro la criminalità organizzata, il terrorismo e la corruzione

2.3.1.1. Prevenzione e lotta contro la criminalità organizzata

Le modifiche legislative, le riforme organizzative e le azioni intraprese per rafforzare le capacità, la cooperazione e il coordinamento dei servizi di contrasto hanno permesso di prendere misure efficaci contro la criminalità organizzata. La moderna legislazione sulla criminalità organizzata e il riciclaggio di denaro, incluso il sequestro dei proventi di reato, ha permesso di far fronte ai maggiori gruppi di criminalità organizzata. Il programma di sensibilizzazione pubblica in materia ha mobilitato l'opinione pubblica contro la criminalità organizzata.

Il coordinamento tra le autorità di contrasto e giudiziarie è soddisfacente e dà buoni risultati. È instaurato, tra altri canali, per mezzo del consiglio di coordinamento interagenzia sulla lotta

alla criminalità organizzata, efficace forum per lo scambio di informazioni e responsabilità. Il consiglio garantisce altresì che la strategia nazionale e il relativo piano d'azione sulla criminalità organizzata siano attuati correttamente. Le capacità istituite dalla Georgia per la raccolta e l'analisi delle informazioni sui reati permettono di valutare attentamente le minacce.

Si ritiene soddisfatto il parametro di riferimento relativo alla criminalità organizzata.

2.3.1.2. Tratta degli esseri umani

La Georgia ha compiuto notevoli passi avanti nella lotta contro la tratta degli esseri umani. La legislazione è completa e la struttura necessaria per riunire le parti principali e garantire cospicui finanziamenti è in atto. Il paese si è impegnato a organizzare programmi di formazione continua per chi opera in questo ambito e a condurre un ampio programma di sensibilizzazione pubblica a livello nazionale. Tuttavia, soddisfare le esigenze delle vittime vulnerabili, in particolare dei bambini, è un aspetto che presenta notevoli debolezze. La mancanza di un sistema di ispezione del lavoro, con poteri statuari, limita la capacità di combattere la tratta degli esseri umani finalizzata al lavoro forzato. Il numero di casi, limitato ma in aumento, desta preoccupazioni, così come l'incapacità di applicare la normativa relativa agli utenti dei servizi disponibili per le vittime della tratta.

Si ritiene parzialmente soddisfatto il parametro di riferimento relativo alla tratta degli esseri umani, con buone prospettive di avanzamento. Si raccomanda alle autorità georgiane di:

- rivedere l'erogazione dei servizi per le vittime, in particolare l'organizzazione e il funzionamento dei rifugi esistenti, al fine di garantire che le esigenze di coloro che accompagnano i bambini siano soddisfatte in modo adeguato;
- rivedere l'erogazione dei servizi di assistenza psicologica, medica e legale, al fine di garantire il maggior accesso possibile a tutte le vittime individuate e possibili;
- rivedere lo status, le competenze e i poteri del dipartimento dell'ispezione del lavoro per garantire che abbia la capacità di rilevare e affrontare i casi di sfruttamento della manodopera e di lavoro forzato;
- prendere misure per migliorare le indagini proattive, condotte con metodi di intelligence, su tutte le forme di sfruttamento;
- sviluppare un approccio deciso per affrontare il problema rappresentato dall'acquisto di donne vittime della tratta a fini di sfruttamento sessuale a scopo commerciale e di sfruttamento della manodopera, perseguendo come finalità congiunte la possibilità di tutelarne le deposizioni e il contrasto della domanda di tali servizi;
- rivedere e migliorare la raccolta e l'analisi dei dati nelle organizzazioni che operano in questo ambito nel paese, al fine di fornire un quadro più accurato riguardante cifre, genere, età, etnia e tipo di sfruttamento;
- rivedere le diverse "hotline", al fine di ottimizzare le segnalazioni da parte di popolazione e vittime;
- potenziare il collegamento e il partenariato con i paesi definiti da Europol come principali paesi di destinazione e di origine, quali la Turchia, l'Azerbaijan, il Kirghizistan, l'Uzbekistan e l'Armenia.

2.3.1.3. Prevenzione e lotta alla corruzione

Sono state adottate numerose misure finalizzate a rafforzare il quadro istituzionale e legislativo per la lotta alla corruzione e altre sono in corso di adozione. Nel novembre 2014 il governo ha adottato un piano di riforma del pubblico impiego. Nel febbraio 2015 la Georgia ha adottato la strategia nazionale per la lotta alla corruzione e il relativo piano d'azione per il 2015-2016. Nel gennaio 2015 è stata istituita in seno all'ufficio del procuratore capo un'unità specializzata per la lotta alla corruzione, incaricata delle indagini e dell'azione giudiziaria nei casi di corruzione nelle alte sfere. La nomina e la revoca del procuratore capo devono avvenire mediante un processo aperto, meritocratico, obiettivo e trasparente, libero da ogni indebita influenza politica. È opportuno proseguire l'attuazione delle attuali garanzie migliorate contro l'abuso delle istanze di patteggiamento firmate da detenuti, in particolare alla luce degli abusi precedenti al 2012. La questione delle procedure di rinnovo del mandato per i giudici attualmente in carica il cui mandato decennale sta per giungere al termine deve essere oggetto di un attento monitoraggio, considerati gli effetti più estesi che tale questione potrebbe avere sul funzionamento della giustizia. Il rinnovo del mandato dovrebbe essere assicurato, salvo in presenza di ragioni concrete che giustifichino la cessazione del mandato di un giudice in carica.

Si ritiene parzialmente soddisfatto il parametro di riferimento relativo alla lotta alla corruzione, con buone prospettive di avanzamento. Si raccomanda alle autorità georgiane di:

- continuare la riforma della funzione pubblica con l'adozione della legge sul pubblico impiego, in linea con le pratiche internazionali che definiscono portata e norme di una funzione pubblica professionale e depoliticizzata; introdurre in detta legge ulteriori garanzie riguardo al licenziamento del capo dell'ufficio per il pubblico impiego;
- prevedere un controllo sistematico delle forme di dichiarazione della situazione patrimoniale, sostenuto da un sistema di sanzioni che dissuadano dalle pratiche di arricchimento ingiustificato, conflitti d'interessi e incompatibilità. La nuova legislazione che disciplina la verifica delle dichiarazioni patrimoniali dovrebbe includere procedure di verifica approfondite che consentano di individuare casi di arricchimento illecito, conflitti d'interessi e incompatibilità. È opportuno includere adeguate sanzioni dissuasive. È importante istituire un'agenzia che controlli le verifiche o dare tale incarico a un'agenzia esistente;
- garantire che le norme relative ai criteri che consentono di derogare alle procedure di gara per contratti di appalto pubblico definiscano con chiarezza le circostanze specifiche in cui è possibile applicare tale deroga e le procedure da seguire. Per tali procedure è opportuno prevedere un avviso pubblico e garantire a coloro che si oppongono il diritto di essere sentiti. Per la decisione sulla deroga alle procedure di gara dovrebbe essere necessaria l'approvazione indipendente dell'agenzia per gli appalti pubblici;
- rafforzare ulteriormente la protezione effettiva di coloro che segnalano le irregolarità, introducendo norme e procedure che garantiscano segnalazioni sicure sensibilizzando maggiormente i dipendenti pubblici alla pratica della segnalazione;
- continuare il lavoro sull'attuazione di tutte le raccomandazioni formulate dal gruppo di Stati contro la corruzione del Consiglio d'Europa.

2.3.1.4. Riciclaggio di denaro e finanziamento del terrorismo

Nell'ultimo anno la Georgia ha compiuto notevoli progressi. Oggi il quadro giuridico è in larga parte in linea con le norme dell'UE e internazionali e il paese ha messo in atto gran parte del quadro istituzionale, della cooperazione interagenzia e della capacità amministrativa. L'attuazione della strategia e del piano d'azione per la lotta al riciclaggio di denaro e al finanziamento del terrorismo dovrebbe procedere come previsto. Nonostante la limitata esperienza pratica nell'ambito del finanziamento del terrorismo, le autorità georgiane sembrano essere preparate per affrontare la questione, qualora necessario. L'ampio ricorso al patteggiamento comporta il rischio che i criminali possano trovare modi per eludere la confisca dei proventi di reato.

Si ritiene quasi interamente soddisfatto il parametro di riferimento relativo al riciclaggio di denaro. Si raccomanda alle autorità georgiane di:

- rafforzare il quadro legislativo per i movimenti transfrontalieri di denaro contante e migliorarne l'attuazione;
- fare un miglior uso del quadro giuridico esistente relativo alla confisca dei proventi di reato;
- coprire i restanti posti vacanti presso il servizio di monitoraggio finanziario;
- garantire che l'unità per la metodologia e le ispezioni esterne della banca nazionale della Georgia sia dotata, all'avvio delle operazioni, di tutto il personale necessario e che sia istituita un'unità distinta di monitoraggio esterno presso il servizio di vigilanza sulle assicurazioni pubbliche;
- cercare di raggiungere e sensibilizzare maggiormente le autorità responsabili della preparazione delle relazioni che non elaborano documenti o ne trasmettono pochi.

2.3.1.5. Sostanze stupefacenti

Nell'attuazione della strategia antidroga e del relativo piano d'azione, adottati dal consiglio di coordinamento interagenzia per la lotta all'abuso di stupefacenti, sono stati realizzati progressi significativi. I principali passi avanti sono stati fatti, in particolare, in relazione alla riduzione della domanda di stupefacenti e dei danni ad essi associati, nonché negli ambiti della cura e della riabilitazione. Diversi progetti e programmi hanno accresciuto la consapevolezza dei giovani sulla pericolosità delle droghe e i rischi che comportano. Al fine di ridurre l'offerta di stupefacenti si sono profusi considerevoli sforzi a livello di azioni di contrasto e per migliorare la cooperazione tra agenzie. Si sono compiuti notevoli progressi, specie con l'istituzione di accordi operativi, procedure e banche dati delle agenzie di contrasto, nonché fornendo loro i mezzi e la formazione necessari.

Tuttavia, nonostante i progressi, la politica nazionale in materia di stupefacenti continua a basarsi più su un'azione retributiva che riparativa.

Si ritiene parzialmente soddisfatto il parametro di riferimento relativo agli stupefacenti, con buone prospettive di avanzamento. Si raccomanda alle autorità georgiane di:

- rafforzare ulteriormente l'ambito relativo alla riduzione dell'offerta nella politica nazionale antidroga, ivi compreso completando le modifiche legislative per introdurre

nel quadro giuridico una distinzione tra detenzione di stupefacenti per uso personale o a fini di spaccio;

- valutare la possibilità di introdurre un controllo a livello giudiziario sui test antidroga a sorpresa effettuati dalle autorità di polizia.

2.3.2. Cooperazione giudiziaria in materia penale

La solidità dell'attuazione del quadro giuridico e istituzionale da parte della Georgia rende il paese un partner stabile e affidabile nel settore della cooperazione giuridica internazionale in materia penale. Gli strumenti giuridici del quadro – a livello interno e internazionale – sono aggiornati e applicati in modo da consentire una cooperazione internazionale nella lotta ai reati gravi. Le preparazioni per la conclusione di un accordo di cooperazione operativa con Eurojust sono a uno stadio avanzato.

Si ritiene soddisfatto il parametro di riferimento relativo alla cooperazione giudiziaria in materia penale.

2.3.3. Cooperazione fra le autorità di contrasto

Le autorità di contrasto collaborano nella lotta alla criminalità e svolgono tale attività con un approccio inclusivo e pluridisciplinare (attraverso il Consiglio, i comitati e il coordinamento interagenzia). È garantita una buona interazione tra investigatori e procuratori, nonché un'opportuna cooperazione tra le agenzie. Le autorità georgiane dispongono di apparecchiature sofisticate per sostenere le indagini e le azioni giudiziarie. Il dipartimento principale del ministero dell'Interno responsabile delle attività giudiziarie e l'ufficio giudiziario nazionale sono dotati di considerevoli capacità in materia. La cooperazione bilaterale internazionale con l'UE è intensificata grazie alla firma degli accordi di cooperazione con gli Stati membri.

Si ritiene quasi interamente soddisfatto il parametro di riferimento relativo alla cooperazione fra le autorità di contrasto. Si raccomanda alle autorità georgiane di:

- iniziare a redigere regolari relazioni di valutazione sulle minacce globali, nonché sulle tendenze future e le minacce emergenti, basandosi su attività di polizia fondate sull'intelligence e su una valutazione continua;
- mettere in atto un programma di sensibilizzazione per le forze di polizia, l'ufficio del procuratore capo e le regioni, riguardo alla portata della cooperazione internazionale a livello operativo.

2.3.4. Protezione dei dati

La Georgia sta attuando in modo soddisfacente la legislazione in materia di protezione dei dati personali nei settori pubblico e privato, garantendo il funzionamento efficiente dell'autorità di controllo indipendente. Il paese ha destinato le necessarie risorse umane e finanziarie, predisposto programmi di formazione e sensibilizzato alla protezione dei dati. Le preparazioni per la conclusione di un accordo di cooperazione operativa con Eurojust sono a uno stadio avanzato.

Si ritiene soddisfatto il parametro di riferimento relativo alla protezione dei dati personali.

2.4. Blocco 4: relazioni esterne e diritti fondamentali

La Georgia ha realizzato in poco tempo notevoli progressi in questo ambito. Nel 2014 è stato adottato il necessario quadro giuridico in materia di cittadinanza, libertà di circolazione (migrazioni) e non discriminazione.

2.4.1. Libertà di circolazione in Georgia

Nel 2014 è stato adottato un nuovo quadro giuridico che ha introdotto modifiche sostanziali per gli stranieri e gli apolidi. Le modifiche legislative conferiscono ai cittadini stranieri che vivono in Georgia la possibilità di soggiornarvi legalmente. Si ritiene che in Georgia la libertà di circolazione per i cittadini georgiani, gli stranieri che soggiornano legalmente nel paese e gli apolidi sia garantita e non soggetta a limitazioni ingiustificate, né a misure di natura discriminatoria.

Si ritiene soddisfatto il parametro di riferimento relativo alla libera circolazione.

2.4.2. Condizioni e procedure per il rilascio di documenti di viaggio e d'identità

È garantito un accesso pieno ed efficace ai documenti di viaggio e d'identità per tutti i cittadini georgiani, compresi donne, minori, disabili, sfollati interni e persone appartenenti a minoranze e ad altri gruppi vulnerabili.

Si ritiene soddisfatto il parametro di riferimento relativo al rilascio di documenti di viaggio e d'identità.

2.4.3. Diritti dei cittadini, inclusa la protezione delle minoranze

Nonostante il numero limitato di contenziosi in corso riguardanti la lotta alla discriminazione, l'attuazione efficace della legislazione e delle politiche antidiscriminazione si sta progressivamente costituendo attraverso la giurisprudenza e i precedenti. Tali sviluppi sono dovuti all'entrata in vigore della legge contro la discriminazione, che istituisce un quadro giuridico inteso a garantire l'uguaglianza e la non discriminazione, nonché alle rispettive misure di attuazione, nel cui ambito l'ufficio del difensore pubblico svolge un ruolo fondamentale.

Per alcune disposizioni della legge contro la discriminazione, tale vigilanza è necessaria per assicurare che la protezione contro la discriminazione sia sufficientemente ed efficacemente garantita nella pratica e che ciascuna deroga sia applicata in linea con i principi di necessità e proporzionalità e con le norme internazionali ed europee.

Per quanto concerne l'attuazione della strategia nazionale per i diritti umani e il relativo piano d'azione, il segretariato per i diritti umani dell'ufficio del primo ministro dispone del personale necessario e tutte le attività previste per il 2014 sono state attuate. Negli ultimi anni si sono

realizzati notevoli progressi anche in materia di protezione delle minoranze etniche e di promozione della loro integrazione civica.

La Georgia ha iniziato i lavori preparatori per sottoscrivere la Carta europea delle lingue regionali o minoritarie e per allineare la legislazione georgiana alle disposizioni della Carta. Inoltre, sono in corso i preparativi per l'adozione di una legge sulla lingua nazionale.

Si ritiene quasi interamente soddisfatto il parametro di riferimento relativo ai diritti dei cittadini. Si raccomanda alle autorità georgiane di:

- moltiplicare e sostenere le iniziative volte a sensibilizzare i rappresentanti dello Stato e la società in generale riguardo a uguaglianza, tolleranza e diversità; intensificare le attività intese a sensibilizzare le minoranze sui loro diritti in quanto cittadini e sui servizi statali e i benefici di cui possono godere; adottare una nuova strategia e un relativo piano d'azione per la promozione della tolleranza e dell'integrazione civica, tenendo pienamente conto dell'esperienza maturata nell'attuazione del precedente piano d'azione, mettendo a disposizione finanziamenti adeguati per un'attuazione effettiva e istituendo meccanismi di monitoraggio efficaci, con parametri di riferimento e indicatori;
- continuare a formare i professionisti del diritto, in stretta cooperazione con la società civile, le organizzazioni internazionali e i donatori, nonché a prendere in debita considerazione le proposte legislative presentate dal difensore pubblico.

3. VALUTAZIONE GLOBALE E PROSSIME FASI

La Commissione ha valutato l'attuazione dei parametri di riferimento della seconda fase del piano d'azione da parte della Georgia in linea con la metodologia stabilita e sulla base delle missioni di valutazione nonché dei dati e dei documenti che quest'ultima ha fornito.

L'UE ha continuato a monitorare i progressi compiuti dalla Georgia in settori pertinenti del piano d'azione in seno al comitato misto UE-Georgia sulla facilitazione dei visti, al comitato misto di riammissione UE-Georgia e al sottocomitato UE-Georgia in materia di giustizia, libertà e sicurezza nonché nel dialogo sui diritti umani. In ciascuno di questi comitati, il dialogo e la cooperazione tra l'UE e la Georgia sono considerati molto avanzati.

La Georgia ha compiuto notevoli progressi nei quattro blocchi del piano d'azione, che dimostrano il forte impegno assunto dal paese in merito e la portata delle iniziative intraprese. L'attuazione e i risultati delle riforme introdotte dalla Georgia sono stati oggetto di un'analisi approfondita, che ha confermato che il funzionamento del quadro legislativo e politico e l'integrità dei principi e delle procedure istituzionali e organizzative nei quattro blocchi sono in generale conformi alle migliori norme europee e internazionali. La Commissione ritiene pertanto che la Georgia sia ampiamente in linea con i parametri di riferimento della seconda fase del piano d'azione.

Considerati i notevoli progressi realizzati dalla Georgia negli ultimi mesi, la Commissione è disposta a ridurre i tempi per la prossima relazione, purché si confermino i rapidi progressi basati sui parametri di riferimento, nonché la situazione attuale, come descritto in maggior dettaglio nella presente relazione e nel documento di lavoro dei servizi della Commissione. Il

paese dovrà tuttavia adottare ulteriori misure, basate sulle raccomandazioni contenute nella presente relazione. È altresì fondamentale che continui a organizzare campagne d'informazione mirate che stabiliscano i diritti e i doveri derivanti dall'esenzione dell'obbligo del visto nonché le norme che disciplinano l'accesso al mercato del lavoro dell'UE.

Portare a compimento le azioni indicate nella presente relazione consentirà alla Georgia di completare l'attuazione di tutti i parametri di riferimento della seconda fase del piano d'azione. La Commissione continuerà a monitorare e a fare il possibile per sostenere la Georgia in tal senso ed entro la fine del 2015 elaborerà una relazione sui progressi realizzati dal paese.